

cineteatro  
peppino  
impastato

# TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

un film di Gabriele Salvatores  
con Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego  
Abatantuono, Giulio Pranno

sceneggiatura: Umberto Contarello, Sara Mosetti; fotografia:  
Italo Petriccione; montaggio: Massimo Fiocchi; musiche: Mauro  
Pagani; produzione: Indiana Production Company; distribuzione:  
01 Distribution  
Italia, 2019 - 97 minuti



Città di  
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com  
il punto di cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cineteatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

2019, Mostra internazionale di Venezia: Fuori concorso

Sono passati sedici anni dal giorno in cui Vincent è nato e non sono stati sedici anni facili per nessuno. Né per Vincent, immerso in un mondo tutto suo, né per sua madre Elena e per il suo compagno Mario, che lo ha adottato. Willi, che voleva fare il cantante, senza orario e senza bandiera, è il padre naturale del ragazzo e una sera qualsiasi trova finalmente il coraggio di andare a conoscere quel figlio che non ha mai visto e scopre che non è proprio come se lo immaginava. Non sa, non può sapere, che quel piccolo gesto di responsabilità è solo l'inizio di una grande avventura, che porterà padre e figlio ad avvicinarsi, conoscersi, volersi bene durante un viaggio lungo le strade deserte dei Balcani in cui avranno modo di scoprirsi a vicenda, fuori dagli schemi, in maniera istintiva.

«Il viaggio, la musica, le strade senza nome dove emozioni e sentimenti trovano spazio per volare. Insomma, rock and roll! Di nuovo in strada, dove a volte ho bisogno di tornare. Come il Pifferaio Magico o un fool shakespeariano, un ragazzo di sedici anni si trascina dietro, per strade deserte, i tre adulti più importanti della sua vita. E li costringe a fare i conti con sé stessi e con l'amore che ognuno di loro è riuscito a conservare dentro di sé. Visto da vicino, nessuno è normale. E si può scoprire che è possibile amare anche chi è diverso da noi, a patto di non aver paura di questa diversità.» (Gabriele Salvatores)

«Tutto il mio folle amore è toccante, buffo e credibile, l'alchimia tra l'esordiente Giulio Pranno e Claudio Santamaria è strepitosa, e a tratti hai davvero la sensazione che se non ci fosse un ciak a bloccarli potrebbero andare avanti ancora a lungo, finendo di edificare il loro mondo oltre i confini del cinema.» (Giorgio Viaro, bestmovie.it)



«Scritto da Umberto Contarello e Sara Mosetti a partire dal romanzo Se ti abbraccio non aver paura di Fulvio Ervas, che racconta la vera storia di Andrea e Franco Antonello, Tutto il mio folle amore è un road movie che si concentra sull'autenticità dei rapporti tra le persone e sull'importanza di conoscersi attraverso esperienze condivise.(...) Commovente e sincero (...) una dose di felicità che non può non farci lasciare la sala con un sorriso.» (Valentina Ariete, movieplayer.it)



«In Tutto il mio folle amore ci sono tutte le scene che ci devono essere, dalla diffidenza iniziale al momento di unione, dall'incontro con la prostituta alla litigata che pare allontanarli. Non vuole stupire ma coinvolgere, non vuole farsi notare ma farsi ben volere. (...) Forse uno dei migliori film di Salvatores degli ultimi anni. Lo è grazie soprattutto a Claudio Santamaria, che più passa il tempo più migliora. Non è certo un attore di primo pelo, tuttavia è evidente che con gli anni diventa sempre più raffinato, padrone delle sue capacità e più efficace nell'usarle.(...) Unito ad un'architettura del racconto molto solida e scorrevole, una sceneggiatura che ha la capacità di affondare bene con alcuni dialoghi, infonde al film l'anima che gli serve per prendere vita. (...) Questo feel good movie che non ha nessuna vergogna a presentarsi come tale, una volta tanto davvero riesce a far stare un po' meglio tramite una storia che non nasconde la sua implausibile falsità (benché sia vera è romanzata come si conviene) ma che con situazioni di finzione mette in scena sentimenti che riconosciamo come veri.» (Gabriele Niola, wired.it)



«Salvatores racconta un'avventura difficile, imprevedibile, una storia vera.(...) Tutto il mio folle amore colpisce nel profondo. (...) è un atto d'amore verso la diversità, verso la bellezza di intraprendere un viaggio per strade deserte, lunghe lingue d'asfalto e terriccio informe dove calpestare certezze, dispiaceri, trascinando con sé la consapevolezza che è normale essere diversi, non è normale temere la propria diversità. (...) Salvatores ha annodato i fili di una storia meravigliosa, che racconta in maniera semplice la potenza della diversità e l'importanza delle affinità.» (Lucia Tedesco, cinematographe.it)



«E' un film di ritorni per Gabriele Salvatores Tutto il mio folle amore: ritorno al road-movie, al Rock and Roll, a Diego Abatantuono e al viaggio come riscoperta di sé e dell'altro. (...) In questo caso di viaggi ne racconta due: uno del corpo e l'altro dell'anima. Come spesso fa, il regista adatta un romanzo e pesca dall'immaginario di qualcun altro per costruire sua personale visione dell'uomo e dei sentimenti. (...) Prende di petto il disturbo mentale e non nega i suoi aspetti "disturbanti" e imbarazzanti. Non lo esalta, certo, ma finisce per trovare nella "follia" la bellezza e per fare del suo Blues Brother con le All Star un "portatore di bellezza", proprio come il pittore Vincent Van Gogh a cui Don McLean ha dedicato il brano "Vincent", che poi è la canzone di Tutto il mio folle amore.» (Carola Proto, comingsoon.it)

cineteatro  
peppino  
impastato

# TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

un film di Gabriele Salvatores  
con Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego  
Abatantuono, Giulio Pranno

sceneggiatura: Umberto Contarello, Sara Mosetti; fotografia:  
Italo Petriccione; montaggio: Massimo Fiocchi; musiche: Mauro  
Pagani; produzione: Indiana Production Company; distribuzione:  
01 Distribution  
Italia, 2019 - 97 minuti



Città di  
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com  
il punto di cinema

via A. Volta 11  
Cologno Monzese  
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com  
www.barzandhippo.com  
www.facebook.com/  
cineteatropeppinoimpastato  
www.comune.colognomonzese.mi.it

2019, Mostra internazionale di Venezia: Fuori concorso

Sono passati sedici anni dal giorno in cui Vincent è nato e non sono stati sedici anni facili per nessuno. Né per Vincent, immerso in un mondo tutto suo, né per sua madre Elena e per il suo compagno Mario, che lo ha adottato. Willi, che voleva fare il cantante, senza orario e senza bandiera, è il padre naturale del ragazzo e una sera qualsiasi trova finalmente il coraggio di andare a conoscere quel figlio che non ha mai visto e scopre che non è proprio come se lo immaginava. Non sa, non può sapere, che quel piccolo gesto di responsabilità è solo l'inizio di una grande avventura, che porterà padre e figlio ad avvicinarsi, conoscersi, volersi bene durante un viaggio lungo le strade deserte dei Balcani in cui avranno modo di scoprirsi a vicenda, fuori dagli schemi, in maniera istintiva.

«Il viaggio, la musica, le strade senza nome dove emozioni e sentimenti trovano spazio per volare. Insomma, rock and roll! Di nuovo in strada, dove a volte ho bisogno di tornare. Come il Pifferaio Magico o un fool shakespeariano, un ragazzo di sedici anni si trascina dietro, per strade deserte, i tre adulti più importanti della sua vita. E li costringe a fare i conti con sé stessi e con l'amore che ognuno di loro è riuscito a conservare dentro di sé. Visto da vicino, nessuno è normale. E si può scoprire che è possibile amare anche chi è diverso da noi, a patto di non aver paura di questa diversità.» (Gabriele Salvatores)

«Tutto il mio folle amore è toccante, buffo e credibile, l'alchimia tra l'esordiente Giulio Pranno e Claudio Santamaria è strepitosa, e a tratti hai davvero la sensazione che se non ci fosse un ciak a bloccarli potrebbero andare avanti ancora a lungo, finendo di edificare il loro mondo oltre i confini del cinema.» (Giorgio Viaro, bestmovie.it)



«Scritto da Umberto Contarello e Sara Mosetti a partire dal romanzo Se ti abbraccio non aver paura di Fulvio Ervas, che racconta la vera storia di Andrea e Franco Antonello, Tutto il mio folle amore è un road movie che si concentra sull'autenticità dei rapporti tra le persone e sull'importanza di conoscersi attraverso esperienze condivise.(...) Commovente e sincero (...) una dose di felicità che non può non farci lasciare la sala con un sorriso.» (Valentina Ariete, movieplayer.it)



«In Tutto il mio folle amore ci sono tutte le scene che ci devono essere, dalla diffidenza iniziale al momento di unione, dall'incontro con la prostituta alla litigata che pare allontanarli. Non vuole stupire ma coinvolgere, non vuole farsi notare ma farsi ben volere. (...) Forse uno dei migliori film di Salvatores degli ultimi anni. Lo è grazie soprattutto a Claudio Santamaria, che più passa il tempo più migliora. Non è certo un attore di primo pelo, tuttavia è evidente che con gli anni diventa sempre più raffinato, padrone delle sue capacità e più efficace nell'usarle.(...) Unito ad un'architettura del racconto molto solida e scorrevole, una sceneggiatura che ha la capacità di affondare bene con alcuni dialoghi, infonde al film l'anima che gli serve per prendere vita. (...) Questo feel good movie che non ha nessuna vergogna a presentarsi come tale, una volta tanto davvero riesce a far stare un po' meglio tramite una storia che non nasconde la sua implausibile falsità (benché sia vera è romanzata come si conviene) ma che con situazioni di finzione mette in scena sentimenti che riconosciamo come veri.» (Gabriele Niola, wired.it)



«Salvatores racconta un'avventura difficile, imprevedibile, una storia vera.(...) Tutto il mio folle amore colpisce nel profondo. (...) è un atto d'amore verso la diversità, verso la bellezza di intraprendere un viaggio per strade deserte, lunghe lingue d'asfalto e terriccio informe dove calpestare certezze, dispiaceri, trascinando con sé la consapevolezza che è normale essere diversi, non è normale temere la propria diversità. (...) Salvatores ha annodato i fili di una storia meravigliosa, che racconta in maniera semplice la potenza della diversità e l'importanza delle affinità.» (Lucia Tedesco, cinematographe.it)



«E' un film di ritorni per Gabriele Salvatores Tutto il mio folle amore: ritorno al road-movie, al Rock and Roll, a Diego Abatantuono e al viaggio come riscoperta di sé e dell'altro. (...) In questo caso di viaggi ne racconta due: uno del corpo e l'altro dell'anima. Come spesso fa, il regista adatta un romanzo e pesca dall'immaginario di qualcun altro per costruire sua personale visione dell'uomo e dei sentimenti. (...) Prende di petto il disturbo mentale e non nega i suoi aspetti "disturbanti" e imbarazzanti. Non lo esalta, certo, ma finisce per trovare nella "follia" la bellezza e per fare del suo Blues Brother con le All Star un "portatore di bellezza", proprio come il pittore Vincent Van Gogh a cui Don McLean ha dedicato il brano "Vincent", che poi è la canzone di Tutto il mio folle amore.» (Carola Proto, comingsoon.it)